



L'INTERVENTO

# CONSIGLIERI, UOVA DI PASQUA E GALLINELLE

**L'ALTRA MATTINA** ho visto tre colleghi nascosti nel bagno, come i 'portoghesi' che non hanno il biglietto del treno. Cercavano solo di sfuggire alla 'caccia'. Ma andiamo con ordine. Davide Celli (Pd) ha portato in Commissione il tema delle galline ovaiole. Vi risparmio i dettagli sull'igiene delle povere bestie, altrimenti non mangerete mai più una frittata. La 'Uovazione' affascina gli umani, da sempre. Fin dai tempi di Apelle figlio di Apollo e dell'uovo di Colombo. Non mi addentro nel mistero se è nato prima l'uovo o la gallina. Ogni uovo viene classificato in base alla condizione della sua mamma (la gallina). Le galline ovaiole sono 'biologiche', 'allevate all'aperto', 'allevate a terra' o 'allevate in gabbia'. A Palazzo d'Accursio ci sono due consiglieri ovaiole: Lina Delli Quadri (Pd) e Valentina Castaldini (FI).

Quando non sono incazzate, hanno modi dolci da chioccia. Non hanno 'cervello di gallina'. Anzi, il cervello di Lina e Valentina è grande, quasi enorme. Sfornano uova, solo in primavera. Fondenti e al latte. Niente uova 'fighette' (mandorlate, double face, con scorzette d'arancia, ecc..). Le due 'ovaiole' tendono agguati agli acquirenti, nei corridoi del Palazzo e si sottraggono i clienti a vicenda. E' caccia continua. Un incubo. Io contribuisco ma ignoro quale nobile causa finanzia la vendita delle uova. Il cioccolato è di buona qualità. Le sorprese, meno. Gigi, il figlio della Castaldini, ha appena trovato un puzzle con 2 pezzi mancanti. Le nostre ovaiole sono allevate in gabbia (parrocchia). Un'altra della 'parrocchietta' sarebbe Cristina Marri (Udc). Che, però, ha perso il business solidale delle uova e si sta riconvertendo nella vendita dei 'peschi d'aprile' di cioccolato.

**LA primavera esplose.** Temperatura mite e vacanze di Pasqua vicine. Uova sode, mocassini, carciofi, pullover di filo, vino bianco e fave col pecorino. Domenica scorsa, quattro signore cercano un tavolino libero in un bar di Piazza Maggiore. Tutto pieno. Un signore elegante e abbronzato si alza e cede il posto. Una delle donne lo riconosce: «Ma lei è il sindaco Guazzaloca. Sono la suocera di Valerio Monteventi». Guazza sfodera il suo sorriso migliore ed esclama: «Valerione, un uomo coerente e di cuore; gran persona!». Poi, il baciamano. Al pomeriggio, la signora telefona alla figlia e confessa: «Barbara, è la prima volta che un signore in giacca e cravatta non mi parla male di tuo marito!».

